



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN BENI CULTURALI E TURISMO (CLASSI L-1/L-15)

Art. 1

Oggetto

Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del Corso di studio in Beni culturali e turismo in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Macerata, al Regolamento Didattico di Ateneo nonché alle altre norme regolamentari vigenti.

Art. 2

Requisiti di accesso ai corsi di laurea

Può accedere al Corso di Laurea chi è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo (art. 6, comma 1 del D.M. 270/2004). Si richiedono, inoltre, una solida preparazione iniziale tale da favorire una compiuta assimilazione dei contenuti e dei linguaggi peculiari dei saperi disciplinari interessati, buone capacità di espressione, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, evidente attitudine all'analisi e sintesi di testi di medio-alta complessità.

Per gli studenti in possesso di diploma idoneo, con votazione pari o superiore a 70/100 (o equipollente), la verifica dei suddetti requisiti di accesso, ovvero della preparazione personale dello studente, è data per acquisita; per quelli in possesso di un diploma idoneo, ma con votazione inferiore a 70/100 (o equipollente), la verifica della preparazione di base consiste in un'attività orientativa di ingresso, di norma, nella forma scritta e/o orale. A tale proposito, le modalità di espletamento saranno rese note in tempo utile sul sito del Dipartimento. In caso di esito negativo della verifica, non ostativa all'immatricolazione, lo studente sarà tenuto a soddisfare gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) nel primo anno di corso, così come previsto all'art. 5, comma 1, del Regolamento didattico di Ateneo.

La peculiare natura dell'attività orientativa di ingresso necessita che sia svolta in presenza per tutti gli studenti, anche per quanti si immatricoleranno con l'opzione dei servizi di didattica on-line.

Il Consiglio del Corso di studio stabilisce un apposito calendario di tali attività orientative, indicando una commissione referente. Il calendario dovrà essere stabilito in relazione a tutto il periodo utile per l'immatricolazione ed avere adeguata pubblicità.

La commissione referente, composta da almeno due docenti, predispone e sovrintende a tutte le operazioni connesse all'attività orientativa di ingresso dando comunicazione degli esiti positivi alla Segreteria Studenti, e per conoscenza al Presidente del Consiglio di corso di studio, nonché stabilendo gli eventuali obblighi formativi in caso di esito negativo, concordando direttamente con lo studente le



conseguenti modalità di recupero e completando in seguito la procedura come sopra previsto.

Art. 3

Immatricolazione

Le modalità di immatricolazione sono dettagliate nella Guida amministrativa dello studente. In ogni caso, quest'ultimo, al momento dell'immatricolazione stessa, deve indicare la Classe in cui intende conseguire il titolo di studio (L-1 o L-15); può modificare la sua scelta purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno di corso.

Art. 4

Iscrizione studente con abbreviazione di carriera

Gli studenti già in possesso di un titolo di studio universitario conseguito in Italia possono chiedere l'ammissione al I° anno del corso di studio con il riconoscimento di attività formative svolte nelle carriere precedenti, secondo quanto disciplinato dalla Guida amministrativa dello studente emanata annualmente dall'Area per la Didattica, l'Orientamento e i Servizi agli Studenti (ADOSS) dell'Ateneo.

Il riconoscimento della carriera pregressa e dei crediti acquisiti è deliberato dal Consiglio del Corso di studio, su proposta di apposita Commissione da esso nominata. La valutazione deve essere svolta, di norma, secondo i seguenti criteri:

- a) riconoscimento di esami già superati e/o di attestazioni di frequenza conseguite, purché con la denominazione uguale o simile nei due corsi di studio. Nel caso in cui non vi sia tale condizione sarà considerata l'appartenenza al settore scientifico-disciplinare;
- b) attribuzione di crediti ad un settore scientifico-disciplinare non superiori a quelli previsti per lo stesso settore nel corso di laurea cui si accede. Nel caso di attribuzione di crediti inferiore a quella prevista dal corso cui si accede, il docente del settore scientifico-disciplinare interessato indicherà - su richiesta - allo studente quanto necessario per il raggiungimento del numero di crediti previsto

Per la disciplina di dettaglio, si rinvia al Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti.

Art. 5

Piano di studio

Il piano di studio del Corso di laurea in "BENI CULTURALI E TURISMO" (interclasse L-1/L-15) è descritto nell'allegato B, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Il numero di CFU stabilito dall'offerta didattica per ogni singola attività formativa non può subire variazioni, né in aumento né in diminuzione, ivi comprese le attività formative a scelta dello studente.



Art. 6

Disposizioni sulla coerenza tra crediti assegnati alle attività formative e specifici obiettivi del corso

Le disposizioni concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate dalla competente struttura didattica (Consiglio), previo parere della Commissione paritetica docenti-studenti, nominata secondo le modalità indicate dall'art. 26 del Regolamento didattico di Ateneo. Il parere deve essere reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente detto termine, la deliberazione può comunque essere adottata. Nel caso in cui il parere della Commissione paritetica non sia favorevole, la deliberazione finale è di competenza del Senato Accademico.

Art. 7

Articolazione modalità di insegnamento

L'attività didattica, di norma, può essere svolta nella forma di lezioni, videoconferenze, seminari, lettori, esercitazioni, laboratori e gruppi di lavoro ristretti e collettivi, nonché tirocini e stage, che possono essere svolti anche in collaborazione fra più docenti e al servizio di più insegnamenti, previa approvazione del competente Consiglio di Corso di studio.

Ogni docente potrà, qualora lo ritenga opportuno, articolare l'insegnamento secondo diverse modalità che comprendano, oltre alla didattica frontale, anche quelle attività integrative utili a far conseguire le competenze richieste, anche fuori sede, purché tali attività risultino coerenti con la tipologia del proprio Corso di studio, previo assenso del Presidente del Corso di studio che ne darà comunicazione nel competente Consiglio.

Ciascun insegnamento può essere articolato in moduli, corrispondenti ad argomenti specifici chiaramente individuabili all'interno dell'insegnamento stesso, con corrispondente attribuzione dei crediti formativi, formalizzata attraverso apposita delibera del Consiglio di Corso di studio in conformità alle disposizioni del Regolamento didattico d'Ateneo e alla normativa nazionale, contenente anche l'indicazione del docente coordinatore.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività didattiche, si utilizza una didattica frontale, anche interattiva (discussione di casi e lavori di gruppo), durante la quale si sollecita e si valuta la capacità di apprendimento degli studenti. Possono essere previsti anche servizi di didattica on-line idonei a consentire la partecipazione attiva degli studenti attraverso le più appropriate metodologie didattiche.

Art. 8

Frequenza e propedeuticità



Non vi sono obblighi né di frequenza, né di propedeuticità, stabiliti dal Consiglio di Corso di studio.

Art. 9

Valutazione coerenza attività formative a scelta con l'obiettivo del corso

Nel piano di studio del Corso in Beni culturali e turismo sono previsti CFU a scelta dello studente. Lo studente può optare per insegnamenti presenti nell'intera offerta didattica di pari livello del Dipartimento, nonché dell'Ateneo, oppure per attività accreditate diverse dagli insegnamenti (seminari, laboratori, convegni, etc.), purché entrambi coerenti con gli obiettivi del Corso di studio.

Annualmente, al fine di supportare lo studente nella scelta di attività coerenti con l'obiettivo del Corso, il Consiglio definisce un elenco di insegnamenti e altre attività ritenute opzionabili. Tale elenco può essere soggetto a integrazione nel corso dell'anno accademico, anche sulla base di possibili richieste di accreditamento di seminari ed eventi organizzati da altri Corsi di studio o Enti esterni.

Qualora lo studente intenda comunque optare per attività non presenti in suddetto elenco, il docente tutor assegnato svolge un'attività di consulenza nella valutazione della coerenza dell'attività a scelta con gli obiettivi formativi e approva la richiesta dello studente. In caso contrario, lo supporta in una nuova scelta. Il tutor definisce inoltre le modalità di verifica del profitto per le attività sopra descritte, qualora inizialmente non previste.

L'attività scelta dallo studente, che non sia un insegnamento, non costituisce media ai fini della determinazione del punteggio attribuito alla carriera per la prova finale.

Art. 10

Procedure per lo svolgimento degli esami e delle altre verifiche di profitto

Al termine del percorso didattico disciplinare è prevista una prova d'esame, tesa ad accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati con l'attribuzione di una votazione espressa in trentesimi. Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate prima dell'inizio dell'anno accademico, unitamente alla presentazione del programma di ciascun insegnamento. Le eventuali verifiche in itinere, i cui tempi saranno autonomamente decisi dal docente, possono concorrere all'attribuzione del giudizio finale.

Le Commissioni di esame devono essere composte da almeno due docenti: oltre al docente responsabile dell'insegnamento, di norma un docente o un cultore della materia dello stesso ambito scientifico-disciplinare e, in subordine, di ambiti affini.

Nell'eventualità di un'articolazione in moduli, la Commissione di esame deve essere composta da tutti i docenti cui questi moduli sono affidati all'interno dello stesso insegnamento e la valutazione è unica.

Nel caso di esami che prevedano esclusivamente la prova scritta, a seguito dello svolgimento della stessa la Commissione procederà entro i successivi 7 giorni alla correzione e alla pubblicazione on-line dei risultati.



Il Dipartimento prevede un numero minimo di appelli opportunamente distribuiti nel corso dell'anno e, per gli studenti fuori corso, un appello riservato.

Il singolo docente definisce le modalità e i tempi della verifica del profitto che appaiono più idonei alla specificità dell'insegnamento e alle esigenze degli studenti, nel rispetto del calendario didattico annualmente deliberato dal Consiglio di Dipartimento, in modo da assicurare una migliore distribuzione del loro impegno e una più efficiente verifica del loro grado di apprendimento.

Gli esami e le altre verifiche del profitto si svolgono secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

L'intervallo tra due appelli successivi è, di regola, di almeno 15 giorni; in ogni caso non può essere inferiore ai 10 giorni.

Gli esami, come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo, non possono subire anticipazioni; i postici degli appelli ufficiali, invece, possono avvenire con 7 giorni di preavviso e soltanto per fondate ragioni debitamente documentate. Se lo spostamento costituisce impedimento per il rispetto da parte dello studente laureando, dei termini previsti per l'ammissione alla prova finale, oppure sopravvengano oltre detto termine fondate ragioni, sempre appositamente documentate, il Presidente del Consiglio del Corso di studi o suo delegato provvede a nominare apposita commissione.

Art. 11

Tirocini curricolari e stages

In merito all'organizzazione e allo svolgimento di tirocini curricolari e *stages*, si rinvia a quanto stabilito nell'apposito regolamento di Dipartimento.

Art. 12

Caratteristiche della prova finale

La laurea si consegue con il superamento della prova finale, prevista al termine del percorso didattico-disciplinare, alla quale si accede dopo aver raggiunto i crediti previsti nelle attività formative del piano di studi e aver superato le relative verifiche nei termini previsti dal Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un argomento riferito a uno degli insegnamenti sostenuti, o di cui si sia ottenuta convalida, nell'ambito del Corso di studio di cui si intende conseguire il titolo, anche se opzionato come "a scelta dello studente" e connesso all'attività di tirocinio o stage. Tale prova è finalizzata a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e la capacità di giudizio critico.



La prova è discussa in seduta pubblica di fronte ad una Commissione appositamente nominata dal Direttore di Dipartimento e composta, di norma, da almeno cinque membri tra: professori di I e di II fascia, di cui uno svolge funzione di Presidente, ricercatori ed assistenti del ruolo ad esaurimento che valuta la prova in centodecimi con eventuale attribuzione della lode. Il Consiglio di corso di studio nomina apposita commissione composta dai docenti afferenti alla Corso di studio con il compito di precedere alla formazione delle commissioni per le prove finali da inviare alla Segreteria del Dipartimento per l'espletamento delle formalità richieste.

Il Consiglio di Dipartimento delibera annualmente il calendario delle prove finali per l'A.A. successivo, di cui tutti i docenti sono tenuti a prendere visione in vista della programmazione della loro eventuale partecipazione. Ove la giustificata assenza di uno qualunque dei commissari, solo per sopraggiunte cause di forza maggiore, dovesse compromettere la regolarità della seduta di laurea, viene nominato dal direttore del Dipartimento un ulteriore commissario.

La Commissione esprimerà una votazione collegiale attenendosi ai seguenti criteri:

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE	
CARRIERA	fino a 110/110	Da assegnarsi nei seguenti termini:	
		Sulla base della media ponderata, fornita dalla Segreteria studenti e visualizzabile anche dagli studenti nelle proprie aree riservate, alla voce "Libretto". Per il calcolo della media ponderata si veda la "Guida amministrativa dello studente".	
TEMPI	fino a 3/110	Da assegnarsi nei seguenti termini:	
		<i>semestri</i>	<i>punti</i>
		6 (sessioni estiva)	3
		7 (sessione autunnale)	2
		8 (sessione straordinaria)	1
		<i>N.B. Lo studente in mobilità internazionale, valutata la carriera, può avere un bonus di un semestre.</i>	
ELABORATO	fino a 4/110	Da assegnarsi nei seguenti termini:	
		<i>giudizio sintetico</i>	<i>punti</i>
		ottimo	4
		distinto	3
		buono	2
		sufficiente	1



		appena sufficiente	0
ULTERIORE ATTIVITÀ FORMATIVA	fino a 1/110	Da assegnarsi nei seguenti termini:	
		<i>tipologia</i>	<i>punti</i>
		corso di eccellenza	1

La prova finale risulta superata con un punteggio pari o superiore a 66/110. L'eventuale attribuzione della lode potrà avvenire solo all'unanimità, a fronte della particolare rilevanza del lavoro presentato e discusso.

Art. 13

Procedure di attribuzione dei compiti didattici

comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

È competenza del Dipartimento, su proposta del Consiglio di corso di studio, procedere all'attribuzione degli incarichi didattici nel rispetto della normativa vigente, nonché del Regolamento Didattico di Ateneo.

Su proposta dei singoli docenti, previa approvazione del Consiglio del corso di studio e successiva delibera del Consiglio di Dipartimento si possono erogare ulteriori attività formative non espressamente previste nel piano degli studi, con modalità di valutazione ed eventuale attribuzione di crediti formativi.

Il Consiglio promuove, nel corso di ogni anno accademico, adeguate e opportune attività di orientamento e tutorato a favore degli studenti, anche in collaborazione con le strutture dell'Ateneo competenti in materia. A tal fine, il Consiglio di corso di studio, fatte salve diverse disposizioni legislative, normative, regolamentari successive alla data di approvazione del presente regolamento, indica i nominativi dei docenti preposti a tali attività, anche inserendoli in apposite Commissioni.

La scelta dei docenti *tutor* avviene in via preferenziale fra i docenti di ruolo (professori ordinari, professori associati, ricercatori) che fanno parte del Consiglio di corso di studio.

Art. 14

Valutazione della qualità delle attività svolte

Il Consiglio del Corso di studio adotta le procedure di valutazione della didattica uniformandosi a quelle adottate dall'Ateneo.

In conformità alla normativa vigente, il Corso di studio adotta un sistema di valutazione che assicuri qualità (AQ), efficienza ed efficacia delle attività svolte. A tal fine, l'organizzazione della AQ a livello del CdS, viene gestita dai seguenti organi:

- **Presidente del Consiglio di corso di studio**
 - Monitora, in collaborazione con il Responsabile della Qualità del CdS (RQ di CdS), l'implementazione delle azioni correttive indicate nei rapporti di riesame



- Monitora, in collaborazione con il RQ di CdS, il corretto svolgimento delle attività didattiche
- Pianifica le azioni correttive individuate dai rapporti annuali di riesame
- Interviene per risolvere le criticità segnalate dal RQ e quelle relative ai singoli insegnamenti
- Compila la scheda SUA-CdS
- **Consiglio di Corso di studio**
 - Garantisce la sostenibilità economico-finanziaria del CdS
 - Garantisce il rispetto dei requisiti di struttura del CdS
 - Garantisce il rispetto dei requisiti di docenza del CdS
 - Garantisce il rispetto dei requisiti di AQ del CdS
 - Propone al Consiglio di Dipartimento la progettazione e la programmazione didattica del CdS
 - Elabora il Regolamento di CdS
 - Programma, organizza e gestisce le attività didattiche
 - Nomina il Gruppo di Riesame di CdS (GR)
 - Approva i Rapporti annuali e Ciclici di Riesame redatti dal GR
- **Gruppo di Riesame (GR)**

E' composto almeno dal Presidente del Corso, dai rappresentanti degli studenti del Corso, dal Responsabile AQ di CdS, da una unità di PTA. Al GR possono essere invitati i referenti AQ di Dipartimento, il delegato per la didattica di Dipartimento, ogni altro referente istituzionale universitario e del mondo del lavoro e delle professioni utile alla stesura del Rapporto di Riesame.

Il GR Provvede alla stesura del Rapporti annuale e ciclico di Riesame e all'individuazione di azioni di miglioramento, in accordo con quanto prescritto dal Presidio di Qualità d'Ateneo.
- **Responsabile AQ di CdS**

E' coadiuvato da almeno due docenti, una unità di PTA, un rappresentante degli studenti, per lo svolgimento delle proprie funzioni.

 - Promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio
 - Collabora alla compilazione della scheda SUA-CdS
 - Collabora, come membro del Gruppo di Riesame, alla stesura dei Rapporti annuali e ciclici di Riesame CdS
 - Promuove qualsiasi altra iniziativa volta al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza nelle procedure di qualità;
 - Monitora, in collaborazione con il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità di Dipartimento, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto, inclusi quelli erogati in modalità centralizzata;
 - Informa tempestivamente il Presidente del Consiglio di classe di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli studenti.



Per quanto concerne il grado di soddisfazione degli utenti del Corso di studio, l'Ateneo provvede alla somministrazione di questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati sulle attività didattiche, con particolare riguardo alla validità della preparazione acquisita, all'efficacia dell'azione dei docenti, alla dotazione di attrezzature, al grado di fruibilità di strutture e laboratori, all'efficienza del sistema organizzativo e dei servizi. Tale forma di valutazione della qualità è svolta per la totalità degli insegnamenti attivati nel Corso di studio.

I dati raccolti dall'Ateneo sono oggetto di analisi periodiche da parte del gruppo AQ, del Gruppo di riesame e del Consiglio di corso di studio al fine di individuare azioni correttive e di migliorare la qualità dei servizi.

I dati raccolti dall'Ateneo sono oggetto di analisi periodiche da parte del gruppo AQ in sede di riesame e del Consiglio di corso di studio al fine di individuare azioni correttive e di migliorare la qualità dei servizi.

Art. 15

Norme transitorie e finali

Il presente Regolamento è emanato con decreto rettorale ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul sito web.

Del presente Regolamento fa parte l'allegato A) suscettibile di variazioni annuali derivanti da modiche apportate al Corso di studio e non sottoposto ad approvazione annuale da parte degli organi di governo e di dipartimento e l'allegato B) contenente il Piano di studio.

Per quanto non previsto esplicitamente nel presente Regolamento si rinvia ai testi normativi e regolamentari quali: Statuto e Regolamento Didattico di Ateneo



ALLEGATO A

a) informazioni generali sul corso di studio

Università	Università degli Studi di MACERATA
Classe	L-1 - Beni culturali & L-15 - Scienze del turismo
Nome del Corso	Beni culturali e turismo
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Sede del Corso	MACERATA
Eventuale indirizzo internet del Corso di Studio	http://sfbct.unimc.it/it
Modalità di svolgimento insegnamenti	convenzionale
Utenza sostenibile	230
Organizzazione didattica	semestrale
Programmazione nazionale degli accessi (art.1 Legge 264/1999)	no
Programmazione locale degli accessi (art.2 Legge 264/1999)	no

b) referenti e strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura di riferimento	Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo
Titolo doppio o congiunto	NO

c) obiettivi della formazione

Obiettivi formativi specifici	Il Corso di laurea si propone di fornire ai propri laureati: una elevata formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine alla storia e ai metodi delle discipline storico-geografiche, alla storia del patrimonio artistico-culturale, alla conservazione e la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio turistico-culturale; una elevata
-------------------------------	---



	<p>formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali e delle risorse turistiche; adeguate competenze giuridico-normative di ambito nazionale e comunitario, con particolare riferimento all'ordinamento amministrativo, alle tecniche di conoscenza, conservazione e valorizzazione sociale ed economica, nonché alla gestione manageriale dei beni e servizi turistico-culturali; conoscenza scritta e orale della lingua inglese e, in relazione all'ambito di specializzazione, un ulteriore approfondimento sulle lingue classiche o su una seconda lingua moderna; capacità di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Di conseguenza, il corso ha l'obiettivo di formare figure competenti negli aspetti che caratterizzano le aree del turismo e dei beni culturali, fornendo conoscenze di base e propedeutiche a una successiva specializzazione settoriale. Specificità di quest'approccio è infatti l'attenzione al mutamento in atto nel contesto socio-culturale, economico e giuridico-amministrativo nazionale e alla conseguente necessità di personale versatile con una formazione ampia e articolata, capace di operare nelle aziende private e pubbliche del settore del turismo, dei beni e degli istituti culturali, soprattutto nelle attività di gestione e organizzazione e con particolare riguardo alle positive esternalità sociali e ai benefici economici con esse compatibili conseguibili mediante opportune forme di utilizzo, ai criteri di efficienza e di efficacia da osservare nelle attività di gestione</p>
<p>Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p>	<p>Impiego presso agenzie di viaggio, uffici turistici, enti e organizzazioni impegnati nella predisposizione di pacchetti turistici, catalogatore; partecipazione ad attività di scavo, ricognizione e documentazione; impiego presso strutture ricettive o di ristorazione, villaggi turistici, attività di catering; responsabile amministrativo presso uffici centrali e periferici del MiBACT, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private; esperto in comunicazione presso enti pubblici e privati; operatore dei beni culturali nell'ambito di archivi, biblioteche, musei, centri di documentazione, aree archeologiche; operatore presso imprese operanti nel settore dell'accoglienza e informazione al pubblico e della comunicazione e didattica museale.</p>
<p>Il corso prepara alle professioni di (codifiche</p>	<p>Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione - (1.2.2.5.0)</p>



ISTAT)	Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2) Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0) Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1) Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0) Guide turistiche - (3.4.1.5.2) Istruttori di tecniche in campo artistico - (3.4.2.3.0) Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1) Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2) Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)
Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i descrittori di Dublino	Conoscenza e comprensione. Capacità di applicare conoscenza e comprensione. <u>Area socio-economica e giuridica:</u> Le conoscenze in ambito giuridico-amministrativo e politico-economico-gestionale sono finalizzate a fornire ai laureati le competenze tecniche ed operative necessarie sia alla valorizzazione del patrimonio culturale sia alla gestione del turismo e delle organizzazioni connesse nel rispetto delle loro finalità istituzionali e conformemente ai criteri di efficacia, efficienza, economicità. Gli insegnamenti dell'area si propongono di formare professionalità dotate di capacità tecniche ed operative, capacità critiche, problem setting e problem solving nella gestione dei beni culturali e del turismo. <u>Area storico - artistica e museale:</u> Gli insegnamenti di quest'area sono volti a fornire gli strumenti metodologici, storici e critici per la conoscenza e la comunicazione dei beni culturali sotto l'aspetto storico e artistico, anche a fini turistici. L'attività didattica nel campo della storia dell'arte e della museologia è sviluppata con approcci e metodologie consonanti con quelle adottate negli altri ambiti disciplinari. L'area si propone di sviluppare la capacità dello studente di applicare le conoscenze teoriche, storiche e metodologiche acquisite a problemi e tematiche relative al settore dei beni storico-artistici, con particolare riferimento alla comunicazione a diverse tipologie di utenza nell'ambito delle attività di valorizzazione. <u>Area archeologica e delle civiltà antiche:</u> L'attività didattica in campo archeologico è finalizzata all'analisi dei contesti ambientali, territoriali e urbani, dei sistemi insediativi, delle testimonianze architettoniche, della produzione artistica e di tutti i resti materiali che permettano la ricostruzione dei modi di vita, delle attività e delle relazioni interne ed esterne delle società indagate. Gli



	<p>insegnamenti dell'area si propongono di formare professionisti in grado di padroneggiare le più aggiornate metodologie nel campo della ricognizione di superficie e dello scavo archeologico.</p> <p><u>Area linguistico-culturale e letteraria:</u></p> <p>Le attività formative dell'area sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione relative ad almeno una lingua europea, oltre all'italiano, intendendo le lingue come sistemi di comunicazione, visti anche nella loro dimensione sociolinguistica. Nell'ambito dell'apprendimento delle lingue straniere, il percorso formativo mirerà all'acquisizione di un solido rapporto fra le competenze linguistiche e la capacità di applicarle alle tematiche disciplinari sopra citate. A tal fine dovranno essere acquisite le tecniche e gli strumenti linguistici per la comprensione, per la comunicazione orale e per la produzione scritta.</p> <p><u>Area storico-geografica:</u></p> <p>Nell'area storica l'attività didattica prevede l'apertura a quadri cronologici ampi (dal medioevo all'età contemporanea), ponendo attenzione al serrato confronto fra le diverse tradizioni storiografiche europee attraverso l'adozione di scale spaziali di diverso gradiente dal locale al globale. A tale scopo si porrà attenzione all'analisi di una molteplicità di fonti sia in ragione della loro natura che della loro tipologia - con la duplice finalità di comprendere il divenire storico e di riconoscere il complesso valore storico-culturale dei beni culturali. L'area si propone di sviluppare la capacità dello studente di applicare le conoscenze teoriche, storiche e metodologiche acquisite a problemi e tematiche relative al settore con particolare riferimento alla capacità di dialogare con tipologie diverse di utenti.</p>
Requisiti di ammissione	<p>Può accedere al Corso di Laurea chi è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo (art. 6, comma 1 del D.M. 270/2004). Per l'accesso al Corso di Laurea si richiedono una solida preparazione di base tale da favorire una compiuta assimilazione dei contenuti e dei linguaggi peculiari dei saperi disciplinari interessati, buone capacità di espressione, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, evidente attitudine all'analisi e sintesi di testi di medio-alta complessità.</p>
Prova finale	<p>La prova finale consiste nella stesura e discussione di un elaborato scritto, su un argomento scelto nel percorso di studi svolto, eventualmente riferito alle attività compiute</p>



durante tirocini e stage, finalizzato a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e la capacità di elaborazione critica delle stesse. La prova è discussa in seduta pubblica di fronte ad una commissione appositamente nominata che valuta la prova in centodecimi con eventuale attribuzione della lode.

d) Descrizione dei metodi di accertamento

I metodi di accertamento descritti nello specifico nelle schede relative ai singoli insegnamenti sono orientati ad accertare l'effettiva acquisizione dei concetti di base delle singole discipline, le competenze di rielaborazione critica dei contenuti appresi, la correttezza e l'efficacia espositiva, soprattutto nell'uso del linguaggio settoriale.

Le modalità generali dei metodi di accertamento rientrano nelle seguenti tre macro-tipologie:

- prove strutturate (test a scelta multipla, testi a completamento) per la verifica di conoscenze e relazioni tra le stesse;
- prove semi-strutturate (domande con risposta aperta, saggi brevi, strutturazione di attività di ricerca, elaborazione di progetti) per verificare le conoscenze acquisite e il loro utilizzo per la produzione di specifici artefatti. La correzione prevede che il docente abbia precedentemente costruito un fac-simile di risposta contenente gli elementi necessari a uniformare la valutazione.
- prove a basso livello di strutturazione (relazioni, studi di caso, descrizione e analisi critica di esperienze, redazione di articoli, interrogazioni). In questo caso si possono utilizzare diversi indicatori per la valutazione, come la correttezza delle informazioni, la loro completezza, le conoscenze, l'organizzazione logica, la correttezza sintattica e ortografica.

insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

e) Docenti tutor

Cognome docente	Nome docente	Iniziale cognome studente
CAVICCHI	ALESSIO	A
COLTRINARI	FRANCESCA	B
CRESPI	ISABELLA	C- D
FELICIATI	PIERLUIGI	E
GIGLIOZZI	MARIA TERESA	F
GIUSEPPONI	KATIA	G-H- I
MARUCCI	BARBARA	J -K-L
MEROLA	VALERIA	M
MOSCATELLI	UMBERTO	N-O
NICOSIA	ENRICO	P
PAVONE	SABINA	Q
PIRANI	FRANCESCO	R
SALVIONI	AMANDA	S-T
SCOLARO (GIUSEPPONI la sostituisce durante il distacco	MICHELA	U



fino a ottobre/novembre 2015)		
SOCCI	CLAUDIO	V- W
STORTONI	EMANUELA	X-Y-Z



ALLEGATO B

A.A. 2014/2015

Anno	Attività didattica	SSD	CFU	Ore	
PRIMO ANNO	PRIMO SEMESTRE				
	Storia medievale <i>oppure</i> Storia moderna	M-STO/01 M-STO/02	10	60	
	Istituzioni di diritto privato	IUS/01	6	36	
	Sociologia dei processi culturali	SPS/08	8	48	
	Storia dell'arte medievale <i>oppure</i> Storia dell'arte moderna	L-ART/01 L-ART/02	8	48	
	Totale CFU		32		
	SECONDO SEMESTRE				
	Fondamenti di politica economica	SECS-P/02	8	48	
	Geografia del turismo	M-GGR/01	10	60	
	Lingua e cultura inglese	L-LIN/12	8	48	
	Archeologia e storia dell'arte greca e romana	L-ANT/07	6	36	
	Totale CFU		32		
	Totale CFU ANNO		64		
	SECONDO ANNO	PRIMO SEMESTRE			
Economia delle aziende culturali e turistiche <i>oppure</i> Economia e gestione dei beni culturali e del turismo		SECS-P/07 SECS-P/08	10	60	
Archivistica generale <i>oppure</i> Archeologia dei paesaggi		M-STO/08 L-ANT/09	8	48	
Letteratura di viaggio: Mod. 1 - Età antica e medievale (6 CFU) Mod. 2 - Età moderna e contemporanea (6 CFU)		L-FIL-LET/04 L-FIL-LET/10	12	72	
Storia dell'arte moderna <i>oppure</i> Storia dell'arte contemporanea		L-ART/02 L-ART/03	8	48	
Totale CFU		38			
SECONDO SEMESTRE					
Politica economica per il territorio		SECS-P/02	8	48	
Storia moderna* <i>oppure</i> Storia contemporanea		M-STO/02 M-STO/04	10	60	
Lingua e cultura francese <i>oppure</i> Lingua e cultura spagnolo <i>oppure</i> Lingua e cultura tedesco <i>oppure</i> Lingua e cultura russo		L-LIN/03 L-LIN/06 L-LIN/14 L-LIN/21	8	48	
Totale CFU		26			
Totale CFU ANNO		64			
TERZO ANNO		PRIMO SEMESTRE			
		Museologia	L-ART/04	6	36
	Economia e marketing agroalimentare	AGR/01	6	36	
	Totale CFU		12		
	SECONDO SEMESTRE				
	Progettazione digitale per i beni culturali e il turismo	ING-INF/05	8	48	
	Diritto dei beni culturali e del turismo	IUS/10	6	36	
	A scelta dello studente	---	12		
	Stage	---	8		
	Prova finale	---	6		
	Totale CFU		40		
Totale CFU ANNO		52			
TOTALE CORSO		180			

* Didattica erogata al I semestre